



**Notiziario bimestrale**  
Direttore responsabile  
Luca Arzuffi  
Autorizz. del Tribunale  
di Milano  
n. 129 del 18/02/2000  
Stampato in proprio

#### I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m  
Alpe dell' Oro Valmasino - SO  
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m  
Alpe Pedriola Macugnaga - VB  
tel. 0324.65313



# La Traccia

## Donna in quota ... rosa

*Un proverbio cinese dice: quando si devono fare dieci passi, nove sono metà del cammino. Questo aforisma è stato dimostrato rigorosamente dalla mia ascensione al Monte Bianco" (Henriette d'Angeville)*

Eccomi anch'io a metà di uno dei miei cammini e per l'esattezza quello rappresentato dai miei 35 anni di attività nella SEM; eccomi, assumendone la presidenza, ad accingermi a fare il decimo passo, il più difficile quello in cui racchiudere tutto l'impegno passato, presente e futuro. E' giusto ora raccontare un pò di me, per chi non mi conosce.

Inizierò raccontando i miei primi nove passi: sono arrivata alla SEM nel 1976, primo anno di Università, su consiglio di un compagno del Liceo che aveva frequentato, l'anno prima, con entusiasmo, il Corso di Speleologia della SEM. Insieme a lui ed ad altri tre amici mi sono iscritta al Corso di Roccia e, come si suole dire ... sono rimasta folgorata sulla strada di Damasco! Ho scoperto in una sola volta, senza avere alcun background, la passione e l'amore per la montagna, le emozioni che genera, il piacere purissimo dell'arrampicata, la ricchezza e la sincerità dei rapporti di amicizia nati sul campo ma soprattutto ho scoperto la "casa - SEM". Ben presto ho cominciato ad arrampicare, ogni week end della mia vita da studente, con quelli che erano stati i miei maestri e, nel giro di pochi anni, sono entrata a far parte del corpo Istruttori di Roccia della SEM.

Travolta dall'energia e dall'entusiasmo dei compagni di viaggio (Oreste, Dante, Andrea, Dario, Roberto, Anna, Francesca, Luciano, ecc.) mi sono con loro dedicata anche all'attività sciistica, praticando soprattutto lo sci di fondo, specialità nella quale la SEM ha dato moltissimo per anni: in Primavera ed Estate si arrampicava, in Inverno si facevano gare. Di sciata in sciata, di gara in gara nel 1991 ho sostenuto gli esami ed ho conseguito il titolo di Istruttore di Sci di Fondo Escursionistico del CAI.

In qualità di Medico ho fatto parte della Commissione Medica del CAI (Organo Tecnico Centrale) per dieci anni nel corso dei quali, oltre all'attività didattico - divulgativa, ho avuto modo di svolgere anche ricerca medico - scientifica in media ed alta quota.

Nell'ultimo decennio sono stata membro del Consiglio Direttivo della SEM come Consigliere e come Vicepresidente.

Durante tutti questi anni molto ho dato ma altrettanto e moltiplicato ho ricevuto, molte persone mi hanno accompagnato negli anni della formazione e della maturazione, ho stretto amicizie insostituibili ed irreversibili ed è con emozione e senza retorica che dico che molte di quelle stesse persone sono ora qui per affiancarmi e condividere anche questo decimo passo. Il mio pensiero va quindi a tutti gli amici della SEM, a tutto il Consiglio

Direttivo con i Vicepresidenti Enrico (già mio Istruttore) ed Ugo, a Sergio Franzetti (il braccio destro di ogni Presidente). Un pensiero speciale è però per Roberto Crespi, grande amico fraterno, conosciuto proprio in quel Corso di Roccia del 1976.

Roberto è Presidente uscente gioco-forza, il suo lavoro condizionato dai conflitti che colpiscono attualmente il mondo arabo, lo porta ad assentarsi dall'Italia per molti mesi a venire, per tale motivo ha rassegnato le dimissioni ed io, ricevendone il testimone, ho la ferma intenzione di proseguire l'egregio lavoro da lui svolto valorizzando e rinforzando quanto già iniziato, soprattutto in tema di sicurezza in montagna.

In più porto in dote alcuni miei " pallini " : dare maggiore visibilità anche mediatica al lavoro svolto dalla e nella SEM; suscitare maggiore interesse per noi in chi, tra qualche anno, dovrà rinnovarci la sicurezza di una sede ben radicata nel territorio; dare uno spazio definito ad una delle molte anime della SEM: il volontariato impegnato anche nel sociale.

Siamo a Milano ed il problema dell'integrazione e della contro - emarginazione, anche attraverso lo sport, ci deve toccare per forza, qualcosa già abbiamo fatto e stiamo facendo, continuiamo così. Ho anche un altro sogno spericolato: "la convergenza delle linee parallele" e Max, Direttore della Scuola di Alpinismo Silvio Saglio, sa benissimo cosa intendo dire.

In SEM già molte sono le figure che interagiscono su più piani ma sarebbe davvero il massimo se molti di più, soprattutto tra i giovani, si spendessero in questo senso.

Per finire mi impegno, per amore di chiarezza nella comunicazione, a tenere periodicamente su La Traccia una breve rubrica per aggiornare tutti i Soci sulle iniziative prese ed i passi salienti fatti di volta in volta dal Consiglio Direttivo, sarà questa un'occasione per me per fare il punto della situazione ma soprattutto sarà la giusta visibilità ed il giusto riconoscimento del prezioso seppur silenzioso lavoro che viene fatto.

In tutto questo spero che emerga sempre la mia cifra femminile.

Quindi, ricapitolando:

- Continuità
- Visibilità
- Dialogo ed apertura
- Solidarietà
- Chiarezza

Tenetemi d'occhio e se dovessi mancare in qualcosa ... datemi una tiratina di corda!

Laura Posani

### Una data storica per la SEM

Il 4 aprile 2011 si può ben dire una data storica per la SEM. Ebbene, nel suo 120° compleanno finalmente possiamo vantare una Signora Presidente: **Laura Posani**.

Non starò qui a riproporvi il suo invidiabile curriculum, mi limiterò semplicemente a ricordare, confesso con un pizzico di orgoglio personale, visto che ho cercato di contribuire anche io alla sua formazione alpinistica, come sia stata la prima donna ad entrare nell'organico istruttori di quella che allora si chiamava Scuola Nazionale di Alpinismo Silvio Saglio. In seguito divenne anche la prima donna nella SEM titolata CAI (Istruttore di Sci di Fondo Escursionistico), attività che segue tutt'oggi con entusiasmo. Tutto questo va considerato senza trascurare l'impegno profuso per la sua professione di medico pediatra, che continua a svolgere con grande passione. Anzi, proprio per questa sua duplice appassionata natura di medico e di alpinista, per parecchi anni ha fatto parte attivamente della Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano.

Per tutti questi motivi e molti altri, legati al suo carattere modesto, ma forte, mite, ma determinato e con notevoli doti organizzative, credo di poter dire e non solo a titolo personale, ma anche interpretando il pensiero di tantissimi che, come me, la conoscono ormai da tanti anni, che siamo fortunati a poter contare su di un Presidente come la nostra Dottoressa Laura Posani. Detto questo, desidero sottolineare come l'avvicendamento verificatosi nella Presidenza SEM a causa delle dimissioni, per imprevisti gravosi impegni lavorativi all'estero, del Presidente Roberto Crespi, non rende certo facile il compito alla nuova Presidente. Roberto Crespi nei due anni trascorsi alla guida della SEM ha saputo esprimere doti davvero notevolissime, guadagnandosi la stima e l'appoggio di tutti. Personalmente gli sono molto grato, non solo per aver accettato, a suo tempo, la presidenza, ma soprattutto per la dedizione dimostrata e gli ottimi risultati conseguiti e so che si tratta di una valutazione larghissimamente condivisa.

Ora la mano passa e mi piace sottolinearlo nuovamente, per la prima volta ad una donna e non c'è dubbio e sono del tutto certo - scusatemi la presunzione - che sarà assolutamente all'altezza della situazione: le doti necessarie le appartengono tutte e lo dimostrano i suoi trascorsi in SEM. Ecco perché dico che questo è un passaggio epocale per la nostra associazione. Concludo facendomi portavoce dell'intero Consiglio direttivo ed esprimo al nostro nuovo Presidente, visto che si tratta di una gentile Signora, nonché di una stimatissima, cara amica, il nostro caldo e affettuoso augurio per un mandato ricco di soddisfazioni a tutto beneficio della nostra SEM, confermandole fin d'ora tutta la collaborazione che merita.

Enrico Tormene



Uno scatto d'archivio che casualmente rispecchia l'attualità del passaggio di testimone

### Work in Progress ...

Care Socie e cari Soci, come promesso eccomi tra voi per informarvi di almeno due recenti notizie che penso possano interessarvi.

1) Il giorno 10 Aprile si è tenuta a Carnago (VA) l'Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni Lombarde, vi hanno partecipato Piero Risari e Mario Sacchet, Delegati all'Assemblea CAI per la SEM, e la sottoscritta in qualità di Presidente con diritto di voto.

Tra i numerosi punti all'ordine del giorno siamo stati anche chiamati a votare i candidati alle Commissioni Regionali. La SEM ha presentato la candidatura di Dolores De Felice per il Comitato Scientifico; in sede di Assemblea è stato possibile delinearne il profilo e farne conoscere sia l'impegno sezionale come Accompagnatrice d'Alpinismo Giovanile che l'impegno in ambito culturale - scientifico, sia in SEM che presso l'UIAA. Dolores è stata eletta arrivando seconda su otto candidature: finalmente, come ai vecchi tempi, abbiamo nuovamente una rappresentanza della SEM in un organo regionale.

2) Sono iniziati i lavori per il ripristino della centralina idroelettrica al Rifugio Zamboni - Zappa sotto la supervisione di Piero Risari ed Alberto Cozzi, delegati dal Consiglio per seguirne i lavori.

Il costo dell'intervento verrà coperto dal fondo Rifugi costituito esclusivamente dalle entrate provenienti dai Rifugi medesimi.

Poiché la centralina idroelettrica rappresenta una fonte di energia rinnovabile, abbiamo partecipato al bando indetto dal Ministero dell'Ambiente che rifonda l'80 % dei costi emmissibili, la risposta si avrà non prima dei quattro mesi... intanto incrociamo le dita.

Laura Posani

### La presenza della Donna nella storia della SEM

Molti sono stati gli anni, forse troppi, che son dovuti trascorrere perché un nome di donna, dopo le socie fondatrici **Belloni Maria** - anche componente del primo Comitato Direttivo di cinque membri - e **Ganassali Clara**, apparisse negli atti istituzionali al vertice della SEM; "la parità" è finalmente e fieramente giunta ai tempi nostri. Meglio tardi che mai .... recita banalmente un vecchio detto popolare ....

Quale occasione migliore di questo gradito exploit innovatore: l'elezione all'unanimità di **Laura Posani** alla presidenza triennale della SEM, per rivisitare la storia, scoprire e celebrare come e quando il gentil sesso è apparso a buon diritto negli ambiti istituzionali e nelle attività alpinistica ed escursionistica della SEM, quest'ultime sicuramente frequentate dalle donne della SEM nella prima metà del secolo scorso.

Mentre per gli aspetti istituzionali ne esistono i riferimenti, forse perché ineludibili, sfortunatamente e curiosamente nulla è riportato per le attività sul granitico tomo storico: 'Cinquant'anni di vita della SEM' di Eugenio Fasana'. Che questo sia stato dovuto al retaggio dello status sociale di quei tempi o una discutibile scelta dell'Autore? Ma non lo sapremo mai. Chissà! Solo dopo 35 anni dalla costituzione, nel 1926, appare nel Consiglio la prima unica "quota rosa": **Carione Margherita**, che si conferma nei due anni successivi e passa il testimone nel 1929 a **Bardelli Maria** (futura consorte di Silvio Saglio). Si avvicenda nel 1931 **Listuzzi Paola** che permane fino al 1938, poi l'oblio degli eventi pre, bellici e post.

Nel 1953 riprende la rappresentanza "rosa" fino al 1960 con **Vighi Stefania** (ancor'oggi socia SEM) e dopo un breve intervallo, nel 1961, con **Rizzini Piera** (presente fino al 1972) alla quale, nel 1962, si aggiunge **Maggi Vincenzina** (segue a pag. 6)

### Gruppo del Catinaccio

Escursionismo e vie normali di salita alle cime  
13 maggio - ore 21:00

"Re Laurino, dunque, attraversa tuttora indisturbato il Larsec. Ripara sulle Coronelle e sui Mugoni. Si affaccia quand'è sera a Vael, una volta affrancatasi pure la Roda, con il tramonto. Se la ride, al solito, dalle torri settentrionali del Vaolet. Risale all'Antermoia e ai Molignon, sì, magari per la Fantastica Fessura. Ha la propria corte storica sul Principe. Scavalca la Grande e la Piccola Valbona, nella migliore tradizione delle scorribande. Sopra, sotto, addentro, spazia nuovamente lungo lo Sciliar." (Luca Visentini)

Fra le province di Trento e Bolzano, interamente nel territorio della Regione Trentino Alto Adige, il Catinaccio è tra i più importanti gruppi delle Dolomiti occidentali.

Andrea Gabrieli in questa nuova guida descrive i sette sottogruppi (Vael, Catinaccio Centrale, Larsec/Lausa, Valbona, Antermoia/Molignon, Principe e Sciliar) partendo dalle 17 basi d'appoggio (Ciampiede, Gardecchia, Rifugi Vaolet e Preuss, Rifugio Re Alberto, Rifugio Passo Santner, Rifugio Roda di Vael, Rifugio Paolina, Rifugio Fronza, Malga Costa, Rifugio Passo Principe, Rifugio Antermoia, Rifugio Dona, Rifugio Bergamo, Rifugio Alpe di Tires, Rifugio Bolzano al Monte Pez, Malghetta Sciliar, Rifugio Monte Cavone). Vengono così descritti complessivamente 183 accessi alle basi d'appoggi e 134 ascensioni lungo la via normale alle cime.

Si tratta quindi di una guida completa, utile all'escursionista che voglia percorrere i classici itinerari (comprese quindi le vie ferrate) o che preferisca addentrarsi negli angoli sconosciuti del gruppo.

E all'alpinista alla ricerca d'itinerari storici e cime solitamente poco o per nulla frequentate. Le vie normali, infatti, nella maggior parte dei casi sono le stesse percorse dai primi salitori, esploratori e pionieri dell'alpinismo. Ed è per questo motivo che nel testo non vengono trascurati i riferimenti storici di ogni singola cima.

Ovviamente nella guida non vengono tralasciate le salite tra le più classiche in Dolomiti, prime fra tutte le vie normali o comuni di salita alle Torri del Vaolet.

Andrea Gabrieli, l'autore del libro illustrerà con letture, immagini e sottofondi musicali la storia ed i percorsi del celebre gruppo Dolomitico.

*Dolores De Felice*

*Commissione Culturale Scientifica*

### I fuorilegge della montagna

27 maggio - ore 21:00

Il si terrà una serata speciale, presso la Sala Grigne si parlerà di Dino Buzzati giornalista ed alpinista. L'occasione sarà data dalla presentazione dell'interessante cofanetto in due volumi "I fuorilegge della montagna" Oscar Mondadori 2010.

Si trovano qui racchiusi quarantadue anni

di avvenimenti, personaggi e luoghi di montagna illustrati da Buzzati in articoli giornalistici, racconti, ed appunti personali, tutti concatenati tra loro con bravura e maestria da Lorenzo Viganò, giornalista del Corriere della Sera, grande estimatore e profondo conoscitore di Buzzati.

Per chi conosceva solo il Buzzati scrittore o pittore (che meraviglia i miracoli di Val Morell) oppure l'inviato speciale, ecco che in questa raccolta scopre anche l'alpinista, il suo amore per la montagna, nato fin da bambino al cospetto delle Dolomiti di Belluno ed il suo scriverne con capacità di sintesi giornalistica arricchita però dalla profondità e dalla poesia dell'introspezione letteraria. Chi leggerà questi libri si troverà al cospetto di momenti indimenticabili di Storia dell'Alpinismo, momenti molto forti di conquista dell'uomo sull'ambiente e su sé stesso: belle pagine illustranti la natura ed i paesaggi di montagna ma anche pagine emozionanti come quelle su Ettore Zapparoli e la sua scomparsa, il senso della grandezza e della fragilità dell'uomo ed il rimpianto per tutto quello che si è stati e per quello che si poteva essere.

Per chi ama la letteratura di montagna questo è veramente il libro da tenere sul comodino, per consultarlo, immergersi, sognare oppure rivivere esperienze già vissute.

Nel corso della serata Lorenzo Viganò vestirà i panni del giornalista - Buzzati mentre gli farà da contro altare Cristina Marrone anch'essa giornalista del CORSERA, moderna scrittrice di cronaca di montagna per lo stesso giornale su cui scrisse Buzzati.



Interverranno due Istruttori Nazionali di Alpinismo della SEM: il "mitico" Oreste Ferrè ed il nostro amico Claudio Bisin.

Entrambi appassionati lettori di libri di montagna, Oreste possiede una biblioteca di oltre 600 volumi a tema, ed appassionati

estimatori di Storia dell'Alpinismo su cui Claudio tiene da anni lezioni all'interno dei Corsi della SEM ed in altre Sezioni del CAI. Oreste vanta un'esperienza alpinistica che per difficoltà tecniche ma soprattutto per qualità e lunghezza delle vie ha una valenza di tipo accademico, mentre Claudio per quanto giovane, ha al suo attivo un curriculum alpinistico davvero notevole. Insieme daranno vita alla pagina scritta di Buzzati con aneddoti e racconti di vita vera.

La serata si svolgerà sotto l'attenta regia di Elisabetta Risari Editor della Collana Oscar Mondadori e grazie alla quale "I fuorilegge della montagna" sono diventati una realtà nel settore alpinistico letterario ed un'opera antologica specialissima di cui se ne sentiva il bisogno.

*Laura Posani*

*Commissione Culturale Scientifica e Biblioteca "Ettore Castiglioni"*

### A cavallo del tempo e dello spazio... viaggio in musica alla SEM

10 giugno - ore 21:00

La nostra storia ed il nostro territorio sono un infinito scrigno di esperienze di vita, di personaggi e storie che, a seconda dei luoghi in cui si svolgono, possono presentare caratteristiche anche molto diverse fra loro.

Quello che del nostro territorio noi del CAI amiamo e conosciamo di più, le montagne, hanno assunto nella storia dell'uomo i ruoli più disparati: a volte univano i popoli, a volte li dividevano...

La comunicazione fra i popoli abitanti sulle o nei pressi delle montagne, infatti, è sempre stata una faccenda alquanto complessa.

Talvolta questa era agevolata, uomini ed animali si muovevano facilmente da una valle all'altra ed era spesso una festa: incontri di culture, scambi, commerci, feste, amicizie, matrimoni...ci si divertiva andando a caccia, bevendo del vino e sospirando d'amore per le belle valligiane... Talvolta, invece, i monti e le valli si ergevano a barriere inaccessibili al passaggio...e allora erano guai: popoli divisi, ideologie contrastanti, lotte di pensiero...guerre.

Gettando lo sguardo sul territorio a noi più vicino, la "nostra" cara Europa, è facile notare che ampie zone geografiche sono circoscritte da catene montuose: in tali condizioni, è giocoforza che culture sviluppatasi nelle diverse aree abbiano diverse peculiarità.

Un elemento caratterizzante piuttosto marcato di tali culture era proprio rappresentato dalla musica...e a tale proposito, quali potevano essere i temi principali che ispirarono la creazione dei brani musicali suonati e cantati dai popoli spagnoli, francesi, britannici o italiani ??

Nel nostro Paese, poi...in un territorio così ristretto rispetto ad altri, siamo riusciti a creare una cultura musicale tanto ricca quanto variegata:

*(segue a pag. 5)*

### Prima uscita Corso Alpinismo Giovanile

#### gruppo 8-12 anni

Il 27 febbraio c'è stata la prima gita con il cai-sem. Quella mattina dopo essere arrivati (con il treno) a Como, abbiamo preso la funicolare che ci ha portati fin sopra la montagna. A quel punto ci siamo seduti in una grande piazza, su alcune panchine a sgranocchiare qualcosa. Dopo qualche spiegazione ci siamo messi in marcia per il bosco. Era faticoso, ma anche divertente in un certo senso. Dopo il pranzo siamo usciti dal rifugio e ci siamo divertiti a giocare per un'oretta. A quel punto non ci restava che tornare indietro. Attenzione! Questa volta non abbiamo fatto la stessa strada dell'andata ma, percorrendo una scorciatoia, siamo arrivati a Torno dove ci siamo fermati a fare un giochino che ci ha aiutato a presentarci tutti, ma poi siamo dovuti correre via perché altrimenti perdevamo il treno. E, finalmente, eccoci di nuovo a Milano felici della giornata trascorsa e delle nuove amicizie. (un ringraziamento anche a tutti gli animatori J)

*Lucrezia Sangiorgi*

#### gruppo 13-17 anni

Per la prima uscita del 2011 il gruppo di alpinismo giovanile del CAI-SEM ha deciso di andare a vedere la famosa Pietra Pendula, un grande masso erratico in equilibrio su un sasso molto più piccolo, situata a Torno, frazione di Montepiatto, in provincia di Como.

La mattina sveglia alle 6, ritrovo PUNTUALE come sempre alle 7 in stazione Cadorna e via si parte per l'avventura! Dopo circa un'ora di treno arriviamo a Como, dove perdiamo un po' di tempo per sistemarci per poi ripartire verso Brunate con la storica funicolare costruita nel 1894. Una volta arrivati a Brunate ci dividiamo tra piccoli, che si avviano subito per il loro cammino, e noi grandi a cui un'accompagnatrice comincia a fare foto come se fossimo delle star. Finite le foto partiamo anche noi e ci dirigiamo verso Montepiatto. Rispetto a molte altre uscite questa non è stata particolarmente impegnativa, ma d'altronde era la prima uscita! Finalmente dopo un'ora e trenta di cammino davanti ai nostri occhi appare l'immensa Pietra Pendula!

A questo punto segue un momento cultural-scientifico, ci vengono date un po' di informazioni generali sulla zona e successivamente ci illustrano i vari massi erratici (secondo qualche spiritoso erotico! :) ) presenti.

Subito dopo schizziamo finalmente a mangiare (siamo sempre affamati!), seguono giochi in un grande prato e quindi discesa al paese di Torno dove ci attende un piacevole rientro a Como con il battello!

Scesi dal battello abbiamo ancora del tempo a disposizione prima di riprendere il treno che ci riporterà a Milano; andiamo

quindi in piazza Cavour, una delle piazze principali di Como, grande e adatta a fare lo storico gioco delle prime uscite del CAI: il lancio del peluche dicendo il proprio nome e una propria caratteristica! Ne abbiamo sentite delle belle!

L'uscita è stata interessante, semplice e rilassante; purtroppo (:) d'ora in avanti ci aspetteranno escursioni decisamente più impegnative!

*Laura Susana*

#### La mia esperienza sulla Ferrata del Pizzo d'Erna

Il giorno 17 aprile alle ore 7.40 ero in Stazione Centrale con il mio zaino pronta a fare il "Sentiero attrezzato delle vasche" insieme ai miei compagni del Corso di Alpinismo Giovanile della SEM.

Salita sul treno ho scoperto che non avrei fatto quel percorso ma la "Ferrata del Pizzo d'Erna". All'inizio sono rimasta un po' sbalordita e timorosa ma poi mi sono tranquillizzata.

Arrivati a Lecco, il gruppo si è diviso: una parte è andata a prendere il pulmann che portava alla funivia dei Piani d'Erna, l'altra è andata a fare il sentiero attrezzato.

Dopo un'ora di cammino il primo gruppo - di cui facevo parte - è arrivato al Rifugio Stoppani.

Poi siamo saliti ancora fino ai piedi della montagna e ci siamo imbragati.

Io - vedendo lo strapiombo di molti metri vicino a me - mi sono un po' agitata.

Il nostro gruppo era formato da 10 ragazzi e 9 accompagnatori; in questo modo ogni accompagnatore ha preso con se un ragazzo, ad esclusione di Mario che ha seguito me e Marta.

Noi tre abbiamo guidato il gruppo e Mario mi ha aiutato ed incitato quando ne ho avuto bisogno.

Gli accompagnatori Mario, Dante e Romano durante la salita canticchiavano tranquilli e rilassati - pur tenendoci sempre ben sotto controllo - invece io e gli altri ragazzi eravamo troppo impegnati a scalare, ad attraversare ponti e a salire sulle scalette.

Complice la tensione e la fatica, a metà percorso hanno incominciato a farmi male le gambe e le mani, ma con l'aiuto di Mario (non so come fa, ma per lui è tutto semplice!!!) sono riuscita ad arrivare in cima con grande soddisfazione.

Piano, piano tutti i componenti del gruppo ci hanno raggiunti e insieme ci siamo goduti il panorama, abbiamo mangiato i panini e i gelati comprati al bar del rifugio. Quando è stata l'ora di tornare, ci siamo incamminati in discesa per una ripida stradina che ci ha riportato al rifugio Stoppani.

Tornati al piazzale della stazione a valle della funivia, abbiamo preso di nuovo il bus che ci ha riportato alla fermata del treno di Lecco - dove ci siamo ricongiunti al gruppo che ha percorso il sentiero attrezzato - per poi fare ritorno a Milano.

*Francesca (11 anni)*

### Un'aquilotta a spasso con gli sci sulle Dolomiti - Diario di viaggio Settimana bianca in val badia

*Di Anna Pesavento(10 anni)*

Lunedì 31/01/11

Caro Diario,

stamattina mi sono svegliata con molta fatica, perché ieri sera siamo arrivati tardi all'Hotel in cui trascorreremo questi giorni di vacanza a La Villa, in Alta Val Badia. L'Hotel si chiama "Ciasa Tama"...

Sono molto felice di essere venuta qui, perché è carino e accogliente e inoltre ha una bellissima piscina al coperto.

Dopo aver fatto colazione, ci siamo preparati per andare a sciare.

Come primo giorno abbiamo sciato nella zona del Chertz, che è abbastanza vicina al paesino in cui mi trovo io.

Le piste sono molto belle, anche se qualcuna è ghiacciata. Abbiamo fatto anche la famosa pista chiamata "Gran Risa", che è una pista nera in cui si effettuano le gare di sci di Coppa del Mondo!

È davvero ripida! Per pranzo ci siamo fermati in un rifugio molto carino chiamato "La Marmotta" e abbiamo mangiato i lamponi caldi con il gelato alla vaniglia, una vera squisitezza!

Rientrati in albergo, siamo andati in piscina a rilassarci un po': che bello dopo una giornata impegnativa!

Martedì 01/02/11

Caro Diario,

oggi sono andata con la mia famiglia al Passo Falzarego, e visto che non è molto vicino a La Villa, abbiamo dovuto prendere un pulmino pieno di gente, dove non ci si poteva neanche sedere.

È stato un incubo!!!

Appena arrivati abbiamo sciato un po' per le piste lì davanti, poi verso l'ora di pranzo siamo saliti con la funivia al Rifugio Lagazuoi, che era stato una tappa del trekking della scorsa estate fatto con il nostro gruppo di Alpinismo Giovanile.

Abbiamo pranzato al rifugio, poi siamo scesi fino all'inizio della funivia, la pista da sci è molto lunga e bella. Arrivati in fondo per fortuna c'era pochissima gente in fila rispetto a prima, quindi siamo risaliti velocemente.

Questa volta però siamo scesi da una pista diversa, perché poi dovevamo arrivare ad un bivio da dove dovevamo riprendere la strada verso La Villa. Arrivati in quel punto, ci aspettava un signore seduto su una slitta trainata da due cavalli.

Poi lui ci ha detto attaccarci alle corde che erano srotolate dietro alla slitta.

Dopo un po' che ero attaccata, mi sono accorta che le corde erano legate alla slitta. Poi il signore ci disse che dovevamo tenerci stretti alle asole che c'erano sulla corda, perché poi i cavalli andavano e tiravano noi che avevamo su gli sci.

È stato divertentissimo!!! Bè, ora devo andare a dormire. Ti saluto!

*(segue sul prossimo numero)*

## Dal Consiglio Direttivo

Il nuovo Consiglio Direttivo si è insediato il 4 aprile 2011 ed ha preso atto delle decisioni dell'Assemblea e dell'esito delle votazioni.

Prima dell'Assemblea, il Presidente Roberto Crespi aveva comunicato al Consiglio le proprie dimissioni, dovute ad impegni di lavoro all'estero. Il Consiglio lo aveva caldamente invitato a rinviarne la scadenza a dopo l'Assemblea ed a ricandidarsi almeno come Consigliere.

Nella riunione del 4/4 il Direttivo ha ringraziato Roberto per il generoso impegno e l'efficace lavoro svolto e gli rivolge i migliori auguri per i suoi impegni professionali, con la speranza che le sue assenze siano limitate. Il Direttivo ha quindi nominato Laura Posani come nuovo Presidente ed ha definito o confermato gli incarichi nel seguente modo:

### Consiglio Direttivo

Laura Posani	Presidente
Ugo Gianazza	Vicepresidente
Enrico Tormene	Vicepresidente
Dante Bazzana	Consigliere
Annibale Bertolini	Consigliere
Valentina Calori	Consigliere
Roberto Crespi	Consigliere
Lorenzo Dotti	Consigliere
Sergio Franzetti	Consigliere,.....
Segretario Sezione e Tesoriere	
Mauro Longari	Consigliere
Luca Meroni	Consigliere
Mario Polla	Consigliere
Stefano Ronchi	Consigliere

### Revisori dei Conti - Provirivri

Alberto Cozzi

Piero Risari

Mario Sacchet

### Delegati Assemblee CAI

Piero Risari

Mario Sacchet

### Amministrazione e Segreteria

Sergio Franzetti Responsabile

Etta Ferluga

### Segreteria Soci

Mauro Longari

Enrico Tormene

### Commissione Rifugi

Pierluigi Colalongo Ispettore Rif. Omio

Piero Risari Ispettore Rif. Z. Zappa

Valentina Calori

Alberto Cozzi

Enrico Tormene

### Commissione Gite Sociali

Lorenzo Dotti

Mauro Longari

Luca Meroni

### Comunicazione

Enrico Barbanotti

Lorenzo Dotti

Gianfranco Fava (Jeff)

### Notiziario sociale "La Traccia"

Luca Arzuffi Direttore Responsabile

Gianfranco Fava (Jeff) Addetto Editoriale

### Sede Sociale

Oreste Ferrè Responsabile Tecnico

Filippo Venerus Responsabile programm.

Alessandro Capelletti e Giuseppe Montillo .....

Responsabili Parete arrampicata

Biblioteca "Ettore Castiglioni"

Enrico Barbanotti Responsabile

Ugo Gianazza

Giovanni Sacilotto

### Manifestazioni culturali e sociali

Dolores De Felice Responsabile

Laura Posani

Enrico Barbanotti

### Scuola "Silvio Saglio"

Massimo Pantani

Direttore

### Gruppo Grotte Milano

Annibale Bertolini

Presidente

### Corso di Escursionismo "Nino Acquistapace"

Sergio Daniele

Direttore

### Scuola Sci di Fondo-Escursionismo "Alfio Popi"

Giovanni Sacilotto

Direttore

### Alpinismo Giovanile

Mario Polla

Responsabile

### Gruppo MTB "Raggio per Raggio"

Davide Bossi

Responsabile

### Gruppo del Mercoledì

Samuele Santambrogio

Responsabile

## **AVVISO IMPORTANTE!!**

### **La qualità di "Associazione di Promozione Sociale"**

**consente alla SEM di attingere al finanziamento stanziato dallo Stato, che il Contribuente può devolvere a sua discrezione. E' un modo per sostenere il nostro sodalizio senza avere costi aggiunti. Tutti i Soci che percepiscono un reddito da lavoro o da pensione lo possono fare.**

**Basta firmare ed indicare il codice fiscale 80106050158 nella casella del "...cinque per mille..." della prossima dichiarazione dei redditi, o compilare allo stesso modo il modulo allegato al CUD inviato dall'INPS e spedirlo all'Agenzia delle Entrate.**

## **Un trittico di appuntamenti....**

*(segue da pag. 3)* da un'epoca di grandi fermenti quale il Rinascimento, ad esempio, numerose sono le testimonianze "sonore" che sono giunte fino a noi.

E' sorprendente notare quanto antica e ricca di intrecci sia la storia degli uomini... non affatto dissimile dalle montagne ed i loro sentieri: ma si tratta di un racconto estremamente affascinante...che la musica sa mettere "in scena" realmente con grande maestria ed efficacia.

Ma per poter avere un "racconto" musicale c'è bisogno di un genere particolare di "narratori", e quindi il coro della Scuola del Centro Educazione Musicale "Decorati" di Milano verrà a trovarci per "cantarci" di luoghi e personaggi del lontano passato: una carrellata fantastica attraverso voci e note, un sorprendente sguardo sulla nostra storia antica che non smette mai di stupirci ed affascinarci...

*D. De Felice*

*Commissione Culturale Scientifica*

## **La solidarietà del Premio Marcello Meroni**

Chi ha partecipato alla terza edizione del Premio Marcello Meroni, tenutasi al Rosetum il 29 novembre ricorderà certamente la presentazione del video e il racconto dell'esperienza umana di Giancarlo Lenatti, detto Il Bianco che ha perso un figlio dodicenne per una rara malattia ed ha fondato un'Associazione "Per Bianco... e chi come lui" che aiuta le famiglie colpite da simili drammi.

Gli Organizzatori del Premio - Franco Meroni e Nicla Diomede in primis - hanno proposto agli amici del Premio una sottoscrizione a sostegno di questa impresa, e gli amici hanno risposto generosamente.

Lunedì 14/3, Franco, Nicla e lo scrivente siamo saliti in Valmalenco per incontrare Giancarlo e consegnargli i fondi raccolti (Euro 2.520). L'accoglienza è stata calorosa e genuina. Con le motoslitte (eh, sì!) ci ha portato in quota dove era stato preparato un lauto pranzo valtellinese.

La conversazione è stata facile, per l'istintiva empatia tra il Bianco e Franco, accomunati dalla tragica esperienza della perdita di un figlio. Gli argomenti spaziavano dalle numerose attività della guida malenca (sci, alpinismo, protezione della natura e controllo frane per conto di ARPA Lombardia, allevamento di animali...) all'esperienza della Nicla che - salita con una cordata tutta femminile al rifugio Marco & Rosa, gestito dal Bianco - fu sfiorata da una cordata che rotolava nel canalone e subì poi l'inqualificabile furto della piccozza da parte di un avventore.

Ma il tema principale è stato l'associazione "Per Bianco...", attiva da due anni e che nel 2010 ha donato all'Ospedale di Sondrio nuove apparecchiature per la radiologia. Attualmente il sodalizio assiste nove famiglie - prevalentemente in Valtellina - con bambini affetti da malattie rare. L'ultima in ordine di tempo è una famiglia di kossovari residente in Valmalenco, con una bimba malata, altri tre figlioletti e limitate entrate economiche.

Giancarlo vive ormai questa iniziativa come una missione, non perde occasione per presentarla a possibili sostenitori e si preoccupa che essa possa continuare nel tempo. Per questo ha un progetto ambizioso: vuole realizzare un rifugio sul Sasso Nero, intestarlo alla Fondazione affinché il ricavato - tolti gli stipendi di chi ci lavorerà - divenga una fonte di finanziamento, magari piccola ma regolare, per l'iniziativa solidaristica.

Il paragone con cui illustra la parte economica del progetto è quello della raccolta dell'acqua al suo Rifugio, che - a 3600 m - può contare solo sull'acqua di fusione. Così tesaurizza le gocce che stillano nelle gronde, lentamente ma continuamente e forniscono l'acqua necessaria alla capanna.

Un esempio di come la passione per la montagna e quella per l'umanità sofferente possono intrecciarsi nobilmente.

*Lorenzo Dotti*

Che settimana faticosa quella che precede un'uscita di alpinismo giovanile! C'è un sacco di lavoro da fare, inoltre questa settimana sta piovendo tutti i giorni e c'è il rischio di dover buttare alle ortiche tutto il lavoro svolto e di deludere i ragazzi che non vedono l'ora di fare l'uscita su neve.

Ma andiamo con ordine: nel programmare il calendario delle uscite, non abbiamo specificato né il luogo né l'attività che saremmo andati a fare su neve, abbiamo solamente preventivato un'uscita su neve in luogo da destinarsi; ora si tratta di prendere una decisione.

Calcolando che abbiamo 70 iscritti, dobbiamo stare particolarmente attenti a cosa facciamo e dove andiamo, non è facile muoversi su neve con un gruppo così numeroso l'idea ci viene d'incanto, facciamo provare ai ragazzi lo sci di fondo.

Ma dove reperire tanto materiale a noleggio? Semplice, andiamo in Svizzera, lì sono attrezzatissimi, il posto ideale per noi è Campra in Valle Blenio, 30 km di piste di fondo, e quel che più conta hanno a disposizione 90 paia di sci e scarpe per ragazzi e 70 paia per adulti a noleggio.

E' fatta, cominciano i primi contatti: prenotazione pullman (2 da 53 posti), prenotazione attrezzatura, prenotazione maestri per 2 ore.

Sono tutti gentilissimi e cortesi, (ci fanno anche lo sconto) ci mettono a disposizione un luogo al coperto per cambiarci e mangiare.

Ok ci siamo! Siamo pronti, ultimi ritocchi alla programmazione: preparare il volantino dell'uscita, farlo pubblicare sul sito, comunicare alle famiglie che siamo pronti a raccogliere le adesioni.

E' un lavoro lungo e barboso per la segreteria, occorre dare retta a tutti; principalmente i problemi sono dovuti alla scarsa attenzione agli avvisi che si inviano alle famiglie o alla mancata lettura del volantino dell'uscita, ma c'è anche chi proprio non risponde alle mail inviate.

Arriva il giorno tanto atteso, questa volta è andata benissimo, è una giornata stupenda, siamo una comitiva di 93 persone, anche perché abbiamo esteso l'uscita ai genitori ed ai soci sem che volevano cimentarsi con il fondo, gli aggregati saranno comunque solo 16.

Due orette di pullman e ci siamo. Presso la scuola di fondo, incontriamo i maestri, c'è un po' di confusione iniziale, ma riusciamo ad organizzarci bene lo stesso; il vigile Dolores amministra il traffico in modo eccellente (che abbia sbagliato lavoro?) ed in breve, 5 ragazzi alla volta entrano nel locale noleggio ed escono attrezzati di tutto punto.

Siamo pronti! Finalmente, non vediamo l'ora di cominciare, facciamo un po' di numeri per agganciarci agli sci e dopo che ci siamo riusciti ce li fanno sganciare, perché? Ma certo, prima si devono fare gli esercizi di riscaldamento. Parte una megamusica da discoteca a volume altissimo ed il maestro davanti a noi

comincia a fare dei movimenti a ritmo di musica invitandoci ad imitarlo, è molto divertente, osservo i ragazzi e tutti stanno ballando (anche gli accompagnatori senior), 7-8 minuti così e vi assicuro che sto sudando.

Dopo il riscaldamento i ragazzi vengono divisi in vari gruppetti, ognuno con un maestro, che insegnerà loro i primi rudimenti dello sci di fondo, noi accompagnatori ci accodiamo ai gruppi.

Partiamo! Subito una breve discesa, osservo divertito, mi sembra di essere al bowling: in fondo alla discesa ci sono un sacco di neo fondisti a terra come birilli. Ma è un attimo, presa confidenza con il movimento chi più chi meno impara a scendere ed a salire con questi stramaledetti sci sempre troppo stretti per un discesista come me. Imparato un po' il movimento scivolatorio, partiamo per fare l'anello azzurro (quello più facile), qualcuno per il rosso e qualcun altro più sgamato addirittura per il nero.

Gira che ti rigira, le due ore sono volate, i maestri hanno finito il loro compito e ci accompagnano al centro fondo. Via gli sci, finalmente si mangia, il tempo è tiranno è già l'una passata ed alle 16 dobbiamo riprendere il pullman per casa. Dagli zaini come al solito esce di tutto per non rientrarci più, qualche scherzo goliardico come al solito, qualche barzelletta ed in breve finiamo il pranzo. Alle 14.30 suona la campanella, ricreazione finita. Mentre i grandi prendono confidenza con le tecniche di ricerca sepolti da valanga con l'Artva, per i piccoli viene organizzata una mega staffetta. Che fatica metterli in ordine ed in riga, sono senza voce, la staffetta comunque è organizzata.

Tre squadre di 11 ragazzi si sfideranno in una staffetta all'ultima goccia di sudore, posti ai lati di un pianoro, 6 ragazzi da una parte e 5 dall'altra, scivoleranno veloci (per chi ci riesce) portando l'ambito straccetto (uno è la mia fascia per la testa) da un'estremità all'altra del campo, naturalmente vince la squadra che arriva prima. Dolores dà il via: grida, incitamenti ecc. ecc. chi cade, chi perde il testimone, chi sbaglia corsia, ne succedono di tutti i colori, ma la corsa continua ed infine esausti i primi vengono acclamati vincitori.

Una sbirciatina all'orologio, mancano 40 minuti all'ora x, che fare? Idea, altro giro di pista, lancio l'appello: chi è stanco può togliere gli sci e riposare, chi se la sente può

venire come me a fare ancora qualche chilometro in pista. Me ne tiro dietro circa 12 dei piccoli e Thea non so quanti dei grandi, facciamo proprio un bel giro ad un ritmo anche sostenuto (ma questi non sono mai stanchi?).

Ore 16.00, riconsegnati gli sci e cambiato (chi ne aveva bisogno) i vestiti bagnati, siamo pronti per il ritorno. Due ore sono lunghe sul pullman, ma l'autista che di esperienza ne ha da vendere, mette in programmazione un bel cartone animato, e per 2 ore non si sente volare una mosca. La giornata è finita, la Milano grigia ci aspetta, già la testa pensa alla settimana di lavoro. Consegnati i ragazzi stanchi ma felici ai loro genitori, ci avviamo anche noi verso casa.

Bruno Tumiate

## La presenza della Donna nella storia della SEM

(segue da pag. 2) (seconda "quota rosa") nel

Collegio dei Revisori. Rimangono in coppia fino al 1964 e dopo un lustro, nel 1969, subentra alla seconda **Ferrarini Anna** con la carica di Segretaria del Consiglio. Nel 1971 e' anche il momento di **Bauchiglioni Giusy** (terza "quota rosa"), che subentra temporaneamente alla carica di Segretaria del Consiglio successivamente tornata alla titolare precedente. Il trio dura due anni e diventa un duo nel 1973 sciogliendosi all'inizio del 1975, per l'avvicendamento alla carica di Segretaria del Consiglio di **Gori Daniela**, che rimane solista fino al 1977 quando riparte il tandem con l'avvento, alla carica di Segretaria del Consiglio, di **Magistretti Maria José**. Ma il connubio dura solo tre anni e termina la presenza rosa nel 1981. Riappare di nuovo nel 1985 tra i Revisori, con **Carrara Federmilla** e si raddoppia nell'anno successivo per il ritorno nel Consiglio di **Gori Daniela** fino al 1988. Della coppia rimane sola nel 1989 la presenza tra i Revisori. Un'altra pausa come la precedente e nel 1993 viene eletta **Savoldelli Silvana** nel Consiglio, ove rimane a tutto il 2002 e nell'Assemblea successiva emerge l'attuale neo Presidente.

L'ultimo lustro segna anche la presenza, nel Collegio dei Revisori, per tre anni di **Daniela Holzammer** di cui due con **Ela Pera**, e di **Calori Valentina** dal 2010 nel Consiglio. Sicuramente questa rassegna è di per se minimale essendo relativa alla sola attività istituzionale risultante agli atti, ma certamente quella sommersa sarà stata di tutto rispetto.

Jeff

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: [latraccia2000@tiscalinet.it](mailto:latraccia2000@tiscalinet.it) o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **07 luglio 2011**

**PS:** In questo numero i titoli dei testi a firma della neo Presidente ed a lei dedicati, a firma femminile o di argomenti inerenti, sono evidenziati dallo sfondo rosa per significare una particolare considerazione al gentil sesso, che a pieno titolo merita da sempre. Ci si scusa con i lettori del formato cartaceo - fortunatamente pochi - che, per i noti motivi economici, non potranno apprezzare tale riguardo.

Lo scorso 27 marzo la micro-rappresentanza SEM-ONC (Operatori Naturalistici Culturali), ha organizzato, in collaborazione con il GAM (Gruppo Amici della Montagna: Sottosezione CAI Milano), il CAI Como e con il prezioso supporto della segreteria SEM e degli accompagnatori partecipanti, un'uscita in ambiente per favorire l'"avvicinamento alla montagna" di coloro che normalmente hanno poche occasioni di frequentarla.

L'escursione, realizzata in concomitanza con l'ormai nota "giornata FAI", dedicata da questa Associazione alla conoscenza del patrimonio artistico e culturale italiano, è ormai da qualche anno una sorta di "tradizione" per gli ONC del CAI, ed è stata pensata proprio perché le motivazioni che muovono il FAI e gli ONC del Club Alpino sono perfettamente compatibili: lo scopo degli ONC è infatti quello di diffondere la cultura naturalistica, legata ovviamente all'ambiente montano (ma non solo...) ed aumentare la sensibilizzazione al rispetto e alla conservazione di questo preziosissimo bene, mentre gli obiettivi del FAI sono focalizzati principalmente su beni artistici, che sono però spesso "immersi" in ambienti naturali a dir poco entusiasmanti...e a contatto con le montagne!

Una sinergia molto importante e di grandi potenzialità, quindi.

Per quanto riguarda gli aspetti culturali, possiamo innanzitutto dire che la Valsolda è una piccola valle situata sopra il lago di Lugano il cui "capoluogo" è San Mamete, comprendente otto frazioni (Albogasio, Castello, Cressogno, Loggio, Dasio, Drano, Oria e Puria).

La chiesa di Castello (Parrocchiale di S.Martino), da noi visitata durante l'uscita, è costruita sui resti di un antico edificio di culto e totalmente rifatta nel XVI sec. Al suo interno, tra le decorazioni artistiche, spicca un soffitto di fine '600 affrescato da Paolo Pagani, pittore originario di Castello.

Ad Oria si trova la splendida Villa Fogazzaro, meta conclusiva dell'escursione, con il suo piccolo giardino di glicini e cipressi che riporta il visitatore nel romanticismo che si respirava sulla riva del lago di Porlezza. Antonio Fogazzaro ha scritto nel 1895 "Piccolo mondo antico" ambientandolo in Valsolda, luogo ove trascorse parte della sua vita: molti passaggi del romanzo sono infatti autobiografici e molti personaggi sono ispirati da figure veramente esistite, anche se non necessariamente in quel periodo. L'itinerario "in ambiente" è partito dalla piazzetta principale di S. Mamete: salendo verso Loggio si è poi incuneato attraverso case e frazioni lungo la via "alla cascata", passando davanti alla bella chiesa di S. Bartolomeo e proseguendo poi nel bosco fino a giungere in vista di uno spettacolare ponte sopra una scenografica cascata. Proseguendo, in breve si è giunti a Dasio e da qui, fra altre belle casette e campi, all'amena chiesetta di S. Rocco, da cui una breve digressione ci ha portato a

Muzzaglio per ammirare delle interessanti "coppelle" (alle quali sono stati attribuiti significati mistici o votivi) scavate in alcuni massi, e da qui a Puria e poi a Castello, per la visita della chiesa. In seguito, una breve discesa ad Oria, lungo la quale uno dei gruppi (i più...sportivi) hanno attraversato uno spettacolare Albogasio, tutto scalette, androni e viuzze - dai nomi anche piuttosto buffi - ci ha portato ad imboccare il tratto finale del percorso, un romanticissimo itinerario nel verde, vista lago, costellato di cartelli con continui riferimenti a brani e personaggi del poetico romanzo di Fogazzaro...

La visita alla villa, davvero coinvolgente per la ricchezza delle emozioni legate agli eventi e alle vite di coloro che vi hanno soggiornato, ha rappresentato il degno coronamento di una giornata (nonostante il tempo atmosferico non abbia proprio concesso il massimo dei suoi "favori") decisamente positiva.

Anche dal punto di vista logistico / organizzativo, l'escursione si può senz'altro considerare ben riuscita, a cominciare dai trasporti: pullman confortevole e autista molto gentile, anche se non risolutivi, hanno certamente "aiutato".

Qualche ritardo in partenza e durante il viaggio - che le tempistiche "morbide" della giornata ci hanno consentito di fronteggiare senza grosse difficoltà - non hanno creato problemi: certamente, ove il programma fosse stato più "ricco", la puntualità sarebbe stata elemento imprescindibile, ed i partecipanti avrebbero ricevuto di certo una "raccomandazione" in più, magari avvisando già prima della data che eventuali ritardi non sarebbero stati accettati (ed evitando quindi telefonate "dell'ultima ora"...).

Per fortuna la contemporaneità della Stramilano e dell'avvio dell'ora legale (peggio di così...) non hanno creato grandi disagi.

Il percorso sul sentiero si è svolto abbastanza tranquillamente...a parte solo qualche estemporaneo "distacco" in coda, dovuto essenzialmente al piacere di condividere salita e...ciacole, ed un piccolo "qui pro quo" in discesa, quando si sono divisi i gruppi per permettere la turnazione a "numero chiuso" della visita alla Villa Fogazzaro.

C'è da notare, in proposito, che anche coloro che - per vari motivi - presentavano una certa difficoltà a deambulare, dal punto di vista della partecipazione e volontà di seguirci sono stati davvero encomiabili. Complimenti!

Fra l'altro, pare sia stata abbastanza apprezzata nell'uscita anche l'attitudine a "tenere assieme il gruppo": sembra proprio che le persone preferiscano essere "seguite" durante una escursione (magari pur con qualche "sollecito" qui e là...), piuttosto che vedersi un po'... "abbandonate" (si sono sentite, nel tempo, diverse lamentele in tal senso).

A volte accade, infatti, che partecipanti a

"gite sociali CAI" in genere, non avendo un passo molto rapido si siano visti "lasciare indietro" dai capigita i quali, seguiti invece senza problemi dai "più veloci" che non richiedono di essere aspettati, procedevano imperterriti senza curarsi troppo di coloro che invece si trovavano in fondo al gruppo....

Certamente, la cura dei tempi di percorrenza rappresenta un elemento fondamentale ai fini della buona riuscita di una escursione, ma è anche importante valutare, già in fase organizzativa "a casa", le caratteristiche dei partecipanti e quanto esse possano influire sul percorso, prevedendo se necessario eventuali modifiche. Da questo punto di vista, il ruolo della "scopa" (termine "tecnico" per definire colui o colei che si occupa di chiudere il gruppo e manda informazioni alla "testa" su quello che sta succedendo, di solito utilizzando una radio) è fondamentale, e richiede molta pazienza e disponibilità.

In proposito, c'è da dire le nostre "ramazze" (leggi: accompagnatori chiudi fila) di quel giorno si sono comportate davvero egregiamente!

Non trascuriamo poi gli aspetti culturali: le spiegazioni "sul campo" sia da parte di un esperto locale, molto gentile e disponibile, che di alcuni accompagnatori sono state molto frequenti, interessanti e gradite dalle persone, a conferma dell'importante ruolo degli ONC nel diffondere la cultura della montagna ai suoi frequentatori.

Grazie ad esse, le valenze naturalistiche (aspetti paesaggistici, flora e fauna... incluse alcune timidissime Salamandre pezzate - Salamandra salamandra - che cercavano disperatamente di celarsi alla nostra vista...e ai nostri obiettivi) sono stati egregiamente illustrati ai partecipanti, e hanno aggiunto un po' di "sapore" in più al fascino e alla particolarità dei luoghi.

Purtroppo però, non si può dire che il FAI abbia (almeno in Lombardia) supportato granchè questa iniziativa, a differenza di quanto invece ha fatto in altre regioni.

Anzi, diciamo che è stato completamente assente: nessuna comunicazione nei propri canali riguardante la nostra uscita, che pure era mirata anche a valorizzare il suo (che è anche il nostro) patrimonio culturale.

Un elogio particolare deve invece andare alle brave guide locali che ci hanno magnificamente spiegato le bellezze della chiesa di Castello, della Casa Pagani e della Villa Fogazzaro.

Senza contare che...le brioches e la cortesia delle gestrici del bar di S.Mamete ad inizio escursione e la cioccolata e la simpatia della gestrice del bar di Albogasio, al termine della stessa...hanno fatto il resto! Una giornata decisamente positiva...da ricordare!

*D. De Felice - ONC CAI SEM*

*(Note didattiche tratte da doc. a cura di G. Vanaria - Gruppo escursionistico Cime Tempestose Circolo Arci "Il quartiere")*

## Dalla Biblioteca SEM "Ettore Castiglioni"

### IV CONCORSO FOTOGRAFICO SEM

#### Le Stagioni della Montagna

La quarta edizione del Concorso fotografico ha visto un discreto numero di partecipanti (23) e di opere presentate (46) e si è conclusa in un'animata serata di premiazione il 28 aprile scorso presso la sede della SEM.

La Giuria, presieduta da Lorenzo Castelli (direttore del corso di ghiaccio della SEM) e composta da Irene De Donatis (laureanda in architettura ed appassionata di fotografia), Mauro Inglese (docente lezione di fotografia in grotta nel corso di introduzione alla speleologia GGM-SEM), Luca Meroni (membro del Consiglio direttivo della SEM) e Alessandro Tintori (fotografo professionale e docente di corsi di fotografia), era chiamata a valutare oltre agli aspetti tecnici dell'opera, l'originalità del soggetto e l'abbinamento del titolo alla fotografia.

Dopo attenta discussione e confronto i vincitori sono risultati:

**1° Michele Gusmeroli con la foto "Il vento conosce una sola stagione"**



#### Motivazione della Giuria

*Lo scatto mostra l'abbraccio tra la nuvola e la montagna in una composizione accattivante. Il titolo non descrive una particolare stagione, anzi nega la presenza di stagioni in una situazione così estrema. Un monocromatismo che sa di tempi passati conferisce un tocco di originalità all'opera.*

2° Mario Zaja con la foto "Temporale"

3° Enrico Tormene con la foto "Splendore autunnale"

4° Lorenzo Dotti con la foto "Ombre bianche (inverno in Val Roseg)"

5° Nicola Manfredini con la foto "Le vette del regno dei Fanes sfuggono luminose al temporale estivo"

Inoltre la giuria ha ritenuto di segnalare le seguenti tre opere:

· la foto "A metà tra le stagioni" di Serena Barbanotti

· la foto "Intrusi" di Cristina Savona

· la foto "In alto, ognitempo e ogni luogo" di Andrea Nicola Rossi.

Il concorso online, giunto alla sua terza edizione, ha visto aumentare ancora i partecipanti rispetto alle precedenti edizioni, segno che è apprezzata dai visitatori del sito SEM la possibilità di votare "online" la propria foto preferita.

I voti validi espressi sono stati 338 e le preferenze sono andate a:

1° Chiara Demarta con la foto "Autunno sopra le nuvole al confine con l'azzurro del cielo" (72 voti)

2° Nicola Manfredini con la foto "Le vette del regno dei Fanes sfuggono luminose al temporale estivo" (22 voti)

3° Giuseppe Lio con la foto "E' obbligatorio

l'uso di pneumatici da neve..." (16 voti).

Vreni Lombardo ha vinto il premio estratto a sorte tra coloro che hanno votato la foto vincitrice.

Tutte le foto in concorso sono esposte in sede nello Spazio Espositivo e possono essere viste nel sito della SEM:

<http://www.caisem.org/sem-confoto11.htm>, dove sono riportate anche le motivazioni con cui la giuria ha premiato le foto migliori.

*Per la Commissione Biblioteca Enrico Barbanotti e Giovanni Sacilotto*

### ACQUISIZIONI MARZO-APRILE 2011

**Barili on the rock** - Roberto Zannini - Demian Edizioni, 2010

**Civetta: tra le pieghe della parete** - Paola Favero - Priuli & Verlucca, 2007

**Concerto verticale** - DVD Video - Fabio Palma e i Miradavaga - 2007

**Foreste da vivere** - ERSAF

**Guida alla Riserva naturale Plan di Spagna** - Gabriella Bianchi, Roberto Ferranti - Lysis, 2004

**I fuorilegge della montagna. Uomini, cime, imprese** - Dino Buzzati, Lorenzo Viganò (a cura di) - Arnoldo Mondadori Editore, 2010

**Il bosco delle querce di Seveso e Meda** - Mario di Fidio (a cura di) - Regione Lombardia, 2000

**Mauro osserva gli animali** - Delfina Rossatti De Simoni - Ramponi Arti Grafiche, 2010

**Parco Groane: dove il verde, il giallo, il bianco, l'azzurro nel cuore del grigio** - Fabio Lopez Nunes, Carlo Dones - CS&L, 2006

**Sulle tracce della salamandra** - DVD Video - Pino Brambilla - Audio Visual Studio, 2010

**Tra cielo e acqua: migratori in volo sul Plan di Spagna** - Lucio Bordignon, Walter Corti - Stampa tipolitografia, 2003

**Un'escursione nello spazio e nel tempo. Via gealpina itinerari italiani** - 2010

#### ATTENZIONE!

Puoi rinnovare la tua adesione a sostegno del sodalizio il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1994)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00

#### Recupero anno 2010

Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1993)	Euro 7,00

### Società' Escursionisti Milanesi - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639

<http://www.caisem.org> - e-mail: [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org) - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00